



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 102

Dicembre 2020

Carissimi adoratori,

Questa lettera vi arriva all'inizio dell'Avvento.

1- Tempo prezioso per imparare, soprattutto da Maria, come attendere, accogliere, adorare Gesù, Colui che viene per essere il Salvatore.

Immagino l'atteggiamento adorante di Maria che accoglie anzitutto nella fede la Parola di Dio comunicata attraverso l'Angelo Gabriele; accoglie, poi, il Figlio nel grembo, e con trepidazione si prepara alla sua nascita per poterlo donare all'umanità, rappresentata dai pastori e dai Magi.

Questo atteggiamento sia il nostro. Pieni di stupore e gioia viviamo nell'attesa di un incontro che sempre avviene: *Sto alla porta e busso (Ap 3,20)*, dice il Signore. Attende solo che gli si apra. Sì, il Signore, che è venuto 2000 anni fa nell'umiltà, oggi può, e vuole, essere accolto nella fede.

La preghiera davanti all'Eucaristia, in questo tempo di Avvento, gridi così al Signore: *Vieni, Signore Gesù, vieni nella nostra vita personale, vieni, nella Chiesa, vieni nelle famiglie, vieni nell'intera società e porta la tua pace.*

Nella preghiera di adorazione scopriamo il motivo vero di gioia di questo tempo che abbiamo davanti. Trasformiamo questo tempo di ristrettezze, a motivo della pandemia, in una opportunità: il silenzio, la calma, la riflessione, il ritorno all'essenziale ci permettano di ascoltare maggiormente il Signore, il quale ci vuole indicare dove sta la vera gioia.

La gioia sta nella sua presenza in mezzo a noi. Avvento è tempo per andare incontro all'Emmanuele, il Dio con noi... E la gioia sta nel fatto che Gesù ormai per sempre è con noi. Il Natale vuole ricordarci proprio quanto Gesù ha detto prima dell'Ascensione: *Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Mt 28,20).*

2- L'Avvento è tempo "forte" in cui ci prepariamo al Natale per fare memoria della venuta del Signore nella storia. Però il discorso della venuta del Signore è sicuramente più ampio:

* Il Signore è già venuto 2000 anni fa: lo ricordiamo nella solennità del Natale.

* Attendiamo la piena manifestazione della sua gloria e della sua vittoria: sarà alla fine. Non ne conosciamo né il tempo, né il modo. L'attendiamo pieni di speranza.

* Il Signore viene sempre, ogni giorno, e può essere accolto nella fede. Pertanto questo il tempo di Avvento serve per maturare nella fede e quindi riconoscere il Signore

che è venuto, che verrà alla fine nella gloria, che viene ogni giorno e ogni giorno è alla porta e bussava.

Dissipazione e appesantimento del cuore impediscono di riconoscere il Signore che è venuto, che viene e che verrà.

L'Avvento è tempo di grazia: ci chiede di guardare di nuovo il rapporto che abbiamo con il Signore, come il nostro cuore è aperto all'incontro con lui, come egli può fare irruzione nella nostra vita.

Tempo prezioso, di veglia: veglia la sposa, cioè la Chiesa e l'anima consacrata nel battesimo. L'attesa caratterizza l'Avvento: attesa di un incontro oggi, attesa, poi, dell'incontro definitivo.

3- Di fronte all'affermazione "*Viene il Signore!*", nascono subito alcune domande:

1- Come viene il Signore? 2- Perché viene? 3- Per chi viene? 4- Come attendere?

A- Come?

* 2000 anni fa è venuto nell'umiltà e nel dono di se stesso, sino alla croce:

Cristo, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce (Fil 2,6ss).

* Alla fine dei tempi verrà nella gloria, come giudice, per distruggere definitivamente il male:

Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. (Mt 24,30)

* Oggi chiede di essere accolto nella fede:

Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. (Ap 3,19-21)

B- Perché?

Perché... "*Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.*" (Gv 2,16-18).

C- Per chi?

. **Per i peccatori:** *Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».*

. **Per i poveri:** *Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. (Mt 11,28-30).*

. **Per i piccoli:** *Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli..*

4- Come attendere? Ecco un programma spirituale di Avvento

* L'Avvento è l'occasione per riprendere quelle domande fondamentali della vita: Quali scopi mi prefiggo nella vita?

* Siamo invitati a vivere come figli della luce e a svegliarci dal sonno: *E' ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne. (Rom 13,11-14).*

* Chiediamoci inoltre quali scelte di sobrietà, e di conseguenza di carità, siamo chiamati a fare per sottolineare che la Grande Speranza non è in questo mondo...

* Chiediamoci ancora come riscoprire la centralità della Parola per essere educato alla *Speranza che non delude?*

* Dice il profeta Isaia: *«Consolate, consolate il mio popolo. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù. Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore... Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.*

* ***Preparate la via.*** Disponete cuore e mente per accogliere il Signore

* ***Ogni valle sia innalzata.*** Mettete ciò che manca: preghiera, ascolto della Parola di Dio, carità, disponibilità, pazienza, fiducia, bontà...

* ***Ogni monte e ogni colle siano abbassati:*** buttate via ciò che è di ostacolo: peccato, vizio, cattiveria, orgoglio, divisione, rancore, pigrizia, affanno, inimicizia, impurità, avarizia.

Vi affido a Maria Santissima, l'Immacolata madre del Signore e nostra
Invoco ogni Benedizione.

NB: *Ogni sabato alle ore 21 presso la Chiesa delle Grazie reciteremo e il Rosario e rivolgeremo la supplica a Maria SS. perché il mondo possa essere liberato da questa pandemia*

+ Don Gerardo, Vescovo

Rete Mondiale di Preghiera

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. In particolare Preghiamo per i catechisti, chiamati ad annunciare la Parola di Dio: affinché ne siano testimoni con coraggio e creatività nella forza dello Spirito Santo

CONTRIBUTO VOCAZIONALE **A cura di Suor MARIAROSA Feretti**

Dicembre, ultimo mese dell'anno solare, ma anche il mese che ricorda l'inizio della Redenzione: la nascita del Dio fatto uomo e la solennità dell'Immacolata Concezione. Madre e Figlio: i due doni più belli che Dio ha fatto all'umanità.

Mai come in questo tempo siamo chiamati a sperare, guardare in avanti col desiderio di raggiungere e ritrovare serenità. Tutti stanno dicendo che vivremo un Natale "diverso", ma per noi cristiani rimane la certezza della venuta di Cristo incarnato in un bambino. Dunque, con tutta la Chiesa incamminiamoci in questo tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro e anche per verificare il nostro desiderio di Dio per guardare in avanti oltre.

La liturgia di questo mese ci suggerisce alcuni atteggiamenti : "siate attenti", "vigilate", "rallegratevi", sono questi dei presupposti per non continuare a vagare lontano dal Signore, smarriti nelle nostre infedeltà e far sì che Dio possa irrompere nella nostra esistenza. "Vegliare non significa avere materialmente gli occhi aperti, ma avere il cuore libero e rivolto nella direzione giusta, cioè disposto al dono e al servizio. Il sonno da cui dobbiamo svegliarci è costituito dall'indifferenza, dalla vanità, dall'incapacità di instaurare rapporti genuinamente umani, di farsi carico del fratello solo, abbandonato o malato. **L'attesa di Gesù che viene si deve tradurre, dunque, in un impegno di vigilanza.** Si tratta anzitutto di meravigliarsi davanti all'azione di Dio, alle sue sorprese, e di dare a Lui il primato. **Vigilanza significa anche, concretamente, essere attenti al nostro prossimo in difficoltà,** lasciarsi interpellare dalle sue necessità, senza aspettare che lui o lei ci chiedano aiuto, ma imparare a prevenire, ad anticipare, come fa sempre Dio con noi". (Papa Francesco 1 dicembre 2019) Ancora Papa Francesco nell'omelia di Domenica 22 novembre 2020: "Cari giovani, cari fratelli e sorelle, non rinunciamo ai grandi sogni. Non accontentiamoci del dovuto. Il Signore non vuole che restringiamo gli orizzonti, non ci vuole parcheggiati ai lati della vita, ma in corsa verso traguardi alti, con gioia e con audacia".

Ci poniamo dinanzi a Gesù Eucarestia con la certezza che "la Salvezza si è fatta Carne e storia", ascolta il grido di chi soffre, di chi con cuore sincero sta cercando di rispondere alla sua chiamata. Con delicatezza custodiamo nella preghiera i giovani e le giovani che cercano di far germogliare quel seme di vocazione che il Signore ha posto nei loro cuori (anche nella nostra Diocesi ci sono dei bei segni) e anche tutti quelli che stanno vivendo questo tempo di pandemia con fatica. Adoriamo il Signore, adoriamo "Adorare, in silenzio: la preghiera di adorazione è la preghiera che ci fa riconoscere Dio come inizio e fine di tutta la storia. E questa preghiera è il fuoco vivo dello Spirito che dà forza alla testimonianza e alla missione".(Papa Francesco)

Anima di Cristo, santificami.

Sangue di Cristo, inebriami.

Passione di Cristo, confortami.

Dentro le tue piaghe nascondimi.

Dal nemico maligno difendimi.

Fa ch'io venga a lodarti con i tuoi santi

Corpo di Cristo, salvami.

Acqua del costato di Cristo, lavami.

O buon Gesù, esaudiscimi.

Non permettere che io mi separi da te.

Nell'ora della mia morte chiamami.

nei secoli dei secoli. Amen.